**Lauramàra**

**Federico Lorenzo Ramaioli**

**(Federico Clavesana)**

**Sinossi**

“Lauramàra” è una raccolta di poesie, la cui peculiarità consiste nel rivisitare forme stilistiche caratterizzate da ritmi musicali, per adattarle al lettore contemporaneo e garantire una fruibilità adeguata ad un pubblico generale, e che affronta tematiche quali la pandemia, la solitudine, la fragilità psicologica delle generazioni di oggi.

La raccolta non si qualifica come una mera silloge, ma segue un percorso narrativo preciso, caratterizzato dal dialogo con un personaggio femminile chiamato con il fittizio nome di Azalais, attraverso i cui occhi vengono esaminate e descritte le dinamiche salienti della nostra contemporaneità, con particolare riguardo al tempo della pandemia. Azalais, la cui mente si rivela essere instabile, assurge a modello delle generazioni più giovani, in difficoltà di fronte ad una sempre crescente complessità del mondo attuale, e il suo amore una chimera irraggiungibile. La sua psiche al tempo stesso sconnessa e profetica rilegge, attraverso il suo rapporto con il narratore, un’attualità sempre presente e rivisita in chiave mito-modernista.

Se il mondo post-moderno è lo scenario dal quale la poesia non può prescindere, pena il ritorno in un generico manierismo passatista, Azalais è il simbolo delle sue disgrazie e delle sue forze, della sua dignità ma anche di ogni sua sconfitta. In questo contesto, tematiche quali le restrizioni sanitarie, il timore della malattia, l’amore e l’estremismo, vengono analizzate mantenendosi saldamente nella realtà odierna, ma allo stesso tempo rivestendola di una dimensione mitica ed evocativa che le ultime narrazioni poetiche – ad eccezione di Roberto Mussapi e Antonio Yusuf Conte e forse di Patrizia Valduga – avevano irrimediabilmente perso. Da questo punto di vista, il punto di interesse della raccolta consiste nel non dover scegliere tra forma e fruibilità, né tra realtà e mito, ma coniugando le varie dimensione in un unico linguaggio sia lirico e narrativo.